

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

Marilia Mazzeo
Venezia e io

Helvetia editrice, 123 pagine,
10,50 euro

●●●●●
 “Foresta”, che a Venezia (e anche in Dalmazia!) significa “straniera”, è la parola chiave di questo piccolo libro scritto con tanto amore ma anche molta inquietudine. Non è un caso se trent'anni fa Marilia Mazzeo, nata a Ravenna, è andata a studiare a Venezia ed è rimasta a vivere là, tra i veneziani, sempre meno numerosi, e tanti foresti come lei. Venezia è probabilmente la città più bella del mondo o, comunque, di una magia unica. Ma è anche sempre più in pericolo per i cambiamenti climatici, come si è potuto vedere negli ultimi anni con tanti episodi di acqua alta che il Mose ci ha messo un bel po' di tempo a fermare.

Marilia Mazzeo ci parla con tanto amore di questo luogo così particolare e pieno di contraddizioni, che, come ricorda Pietro Spirito nella sua bellissima prefazione, le ha ispirato già diversi libri. “Vivo a Venezia perché è la città più bella che abbia mai visto”, spiega semplicemente la scrittrice portandoci a passeggiare con lei tra calli e campi di un posto unico anche per i suoi contrasti. Una città insieme forte e vulnerabile. Si è capito di più negli ultimi anni, quando ai problemi ambientali si è aggiunta la pandemia, che ha tolto i turisti mentre il mare saliva sempre di più. Purtroppo la bellezza di una città sull'acqua è fragile. E questo la rende ancora più preziosa.

Fumetti

Senza famiglia

I supereroi sono quasi tutti orfani. Una mostra a Londra li celebra insieme agli altri trovatelli dei fumetti

Nel 2014 un'intera sala del Foundling museum di Londra era occupata da un murale di Lemn Sissay intitolato *Superman was a foundling* (Superman era un trovatello): una lista di centinaia di personaggi letterari cresciuti da persone diverse dai loro genitori naturali, da Heathcliff a Oliver Twist, da Harry Potter a James Bond. Diversi visitatori fecero notare alla direttrice del museo, Caro Howell, che mancavano tanti eroi dei fumetti. Fino al 28 agosto, la mostra *Superheroes, orphans and origins* colma quella lacuna. L'esibizione include tavole originali e fumetti da nove paesi tra



cui Cina, Giappone e Svezia. Ma gli esempi più numerosi arrivano dagli Stati Uniti, dove, nel 1895, comparvero le prime strisce di Yellow Kid. Per i supereroi poi essere orfani sembra quasi un requisito essenziale: Superman, Batman, Spiderman, Hulk, Black

Panther, la lista dei supereroi orfani è lunghissima. I benefici narrativi e le ragioni pratiche di queste scelte sono evidenti. Del resto, come sottolineano i curatori della mostra rovesciando il concetto, tutti i trovatelli sono dei supereroi. **The Economist**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Un'amicizia improbabile

Irene Graziosi

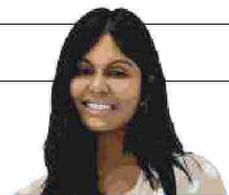
Il profilo dell'altra
 Edizioni e/o, 240 pagine,
16,50 euro

Nel 2020 sulla rivista statunitense n+1 è uscito un articolo in cui Dayna Tortorici racconta come sia passata dal considerare Instagram un luogo dove persone “né ostili né acute, ma sincere e oneste, predicano positività e soddisfazione” al descriverlo come un fungo “che cresce sugli individui”. *Il profilo dell'altra* segue la metamorfosi descritta da Tortorici attraverso l'amicizia tra una

ragazza apatica di 26 anni, tornata a Milano dopo aver mollato gli studi a Parigi, e un'influencer che vive in un mondo osservato attraverso il filtro di tendenze morali capricciose. Questo è forse il primo libro italiano a calarsi in un'ambientazione virtuale – non per questo meno reale – dove dominano le dinamiche di estetica e potere tipiche di Instagram. Un romanzo che non sempre riesce a scrollarsi di dosso la tentazione di essere un saggio scritto servendosi di una protagonista vuota, ma

che contiene una lettura accurata del presente. “Femminismo, anti-razzismo, ambientalismo: più si è sostenitori di certi -ismi, più i brand pagano la pantomima bidimensionale che ne consegue per sponsorizzare”.

Il momento più narrativo si fa notare tra la seconda e la terza parte, quando affiora una scrittrice capace di fotografare con precisione i chiaroscuri dei legami tra le persone, resi più instabili di prima dalla nostra immagine distorta nello specchio dei social. ♦



I consigli
della
redazione

Yan Lianke
**Il giorno in cui morì
il sole**
Nottetempo

Ethan Hawke
Un raggio di buio
BigSur

Marino Neri
La tempesta
Oblomov

Il romanzo

Trivialità scintillante

Patricia Lockwood

Nessuno ne parla

Mondadori, 162 pagine,
18,50 euro

●●●●●

Nel 2018, la statunitense Patricia Lockwood ha pubblicato un saggio sui danni fatti a una mente creativa da anni di eccessiva esposizione a internet. Il suo romanzo di debutto *Nessuno ne parla* è per certi versi un tentativo più sostanziale di rispondere alle domande poste dal saggio. La sua protagonista è un'incarnazione della stessa voce, con gli stessi problemi. Come Lockwood, è una scrittrice che è stata celebrata per i suoi buoni tweet; è invitata nelle città di tutto il mondo per parlare della nuova comunicazione e del nuovo flusso d'informazioni. Sconta gli effetti dell'avvelenamento da ironia. Internet, che lei chiama timidamente "il portale", è per lei la vita stessa: un luogo dove è perennemente sospesa tra divertimento e orrore. Nelle pagine iniziali, la vediamo impazzire per un video di persone scagliate via da una giostra malfunzionante. Le osservazioni di Lockwood sulla realtà affettiva del portale, la trivialità scintillante dei suoi abitanti, sono sia appassionate sia inorridite. Le sue evocazioni di questa coscienza collettiva raggiungono spesso un bell'equilibrio di intensità poetica e forza analitica. "Ogni giorno la loro attenzione deve rivolgersi", scrive, "come il luccichio di un banco di pesci, tutto in una volta, verso una



Patricia Lockwood

nuova persona da odiare. A volte il bersaglio è un criminale di guerra, ma altre volte è qualcuno che ha fatto una sostituzione atroce nel guacamole". *Nessuno ne parla* è diviso in due parti, ognuna delle quali è composta da frammenti molto brevi. La prima metà è lo studio di un'esistenza statica, una vita passata a guardare nell'abisso ribollente del portale. Dopo un evento a Toronto, la protagonista incontra un uomo che conosce grazie a internet, un personaggio che ha acquisito una certa fama per aver pubblicato online foto delle sue palle. Circa a metà del romanzo, la sorella della protagonista rimane incinta, e il bambino nasce con difetti genetici molto gravi. Eppure lei rimane impegnata, impotente, in questo nuovo senso dell'umorismo. Il linguaggio del portale è, improvvisamente, inadeguato all'intima tristezza della sua nuova realtà.

Mark O'Connell,
The Guardian

Rivka Galchen

**Lo sanno tutti che tua
madre è una strega**

Codice, 318 pagine, 19 euro

●●●●●

All'inizio del seicento, nella città tedesca di Leonberg, la vedova analfabeta Katharina fu arrestata per aver avvelenato un compaesano con una pozione demoniaca. Fu imprigionata per più di un anno e minacciata di tortura prima che suo figlio ottenesse il suo rilascio. Conosciamo questi dettagli perché il figlio di Katharina era Johannes Kepler, che mentre difendeva sua madre, stava rivoluzionando la scienza dell'astronomia. Il terrificante calvario di Katharina è ora il soggetto del romanzo di Rivka Galchen. Quel caso di stregoneria è un'occasione irresistibile per riflettere sulla paranoia sociale, le dinamiche familiari e il potere femminile. Non è cambiato molto in quattrocento anni. Le donne - in particolare quelle intelligenti e di carattere - sono ancora bollate come cattive, pericolose e innaturali. Non c'è da stupirsi che in città si siano sollevati contro Katharina. Se fosse stata solo la sua cattiveria, l'avrebbero perdonata. Ma lei aveva anche un perfido senso dell'umorismo. La sua ironia nel liquidare gli accusatori la tenne in piedi ma infiammò i suoi nemici. Il romanzo è una miscela magica di assurdità e brutalità. Galchen ha un senso kafkiano del modo in cui l'esercizio del potere gonfia l'ego e distorce la logica. Il problema, allora come adesso, è epistemologico. "Sappiamo tutti che è una strega", dice un inquisitore. "Lo abbiamo sempre saputo. La questione di come siamo arrivati a saperlo è semplice: lo sapevamo già".

Ron Charles,
The Washington Post

Shalom Auslander

Mamma per cena

Guanda, 312 pagine, 18 euro

●●●●●

"Le madri hanno un sapore orribile", esordisce la nuova satira oltraggiosa di Shalom Auslander. Settimo Seltzer è il settimo figlio di quella che potrebbe essere l'ultima famiglia Can-Am (Cannibale-Americana), una minoranza un tempo fiorente, anche se clandestina. È stato convocato insieme ai suoi undici fratelli al letto di morte della madre. Mudd, come la chiamano, si è ingozzata di Whopper (doppio bacon, formaggio extra, niente lattuga) per prepararsi a essere divorata alla morte, un rito sacro nella loro comunità. I fratelli Seltzer hanno deluso Mudd macchiandosi di colpe come l'assimilazione, il matrimonio e la transizione, ma si riuniscono per onorare il suo ultimo desiderio: essere mangiata. Lei li ha incentivati rendendo il suo consumo una condizione per ottenere la loro eredità: il ricavato della vendita di una preziosa casa con cinque camere da letto a Brooklyn. Con un metro e ottanta e più di duecento chili, Mudd è l'incarnazione di una madre prepotente. L'impresa di mangiarla è complicata da varie restrizioni dietetiche: uno dei suoi figli è vegano, uno ha il colesterolo alto, un altro è kosher dopo essersi convertito all'ebraismo. Il cannibalismo è sempre sconvolgente, e Auslander usa questo tabù radicato per sbeffeggiare la politica dell'identità. *Mamma per cena* fa morire dal ridere. Oltre a sfidare un tribalismo che privilegia ciò che ci distingue rispetto a ciò che abbiamo in comune, Auslander coglie le dinamiche difficili comuni a tutte le famiglie.

Mia Levitin,
Financial Times

Cultura

Libri

María Fernanda Ampuero
Sacrifici umani

gran via, 148 pagine, 14 euro



Ci sono quartieri squallidi adiacenti a grandi complessi residenziali. C'è una figlia che evita di fare a sua madre le domande che la farebbero vergognare di tutta la sua vita. C'è un'adolescente sovrappeso che soffre l'indifferenza del ragazzo di cui è innamorata. Ci sono anche i *freaks*, e ci sono ragazze escluse dalle feste migliori, che invidiano la mancanza di libertà delle più belle, che sono gelose dei loro uomini ma finiscono per cavalcare nude su di loro come cavalieri che corrono sul mondo per distruggerlo. In *Sacrifici umani* c'è tutto questo: situazioni che María Fernanda Ampuero illustra con la certezza che tutti possiamo diventare, prima o poi, il demone dell'altro. E quella violenza segna le nostre vite: genera odio, disuguaglianza, abuso, morte. Ma la letteratura può

creare anche forme di bellezza selvaggia, che possono servire come consolazione o esorcismo. Questi dodici racconti sono basati sul terrore quotidiano e associati alla violenza di genere. Si pensa sempre agli aztechi o agli incas, ma anche il sistema capitalista esige sacrifici umani. **Clarín**

Pola Oloixarac
Ritratto di giovane donna con mostri

Ponte alle Grazie, 176 pagine, 16 euro

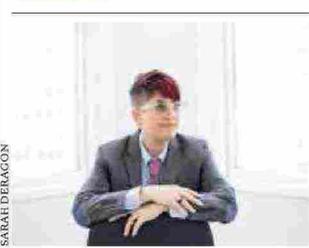


I romanzi sui premi e i convegni letterari sono diventati un sottogenere. Mona, scrittrice peruviana in un momento complesso della sua vita (tossicodipendente, vittima di un blocco letterario), è candidata a un premio svedese per il suo primo romanzo di successo. In un ambiente idilliaco, una sorta di "purgatorio degli scrittori", sarà raggiunta da vari ospiti: "Quattro giorni di intrighi e disperazione tranquilla, per

vedere chi vincerà il montepremi di 200mila euro". Pola Oloixarac gestisce due trame parallele. La più accattivante ha a che fare con la satira del mondo letterario. Mona demistifica i mali che minacciano uno scrittore di successo: l'autocoscienza dell'esposizione sui social network, la convenzione di una certa idea di stile internazionale con tracce locali riconoscibili, la competitività pettegola. L'altra trama riguarda la relazione tra la scrittura e la vita ferita. Il talento di Oloixarac nell'andare oltre il politicamente corretto, l'agilità della sua scrittura, le sue espressioni felici e gli sprazzi di saggezza narrativa sono innegabili. Ma sono qualità messe al servizio di una storia troppo piccola e troppo schematica. La narrazione oscilla tra due elementi male assortiti: la presa in giro degli scrittori e un esercizio di autocommiserazione empatica con la protagonista, alter ego dell'autrice.

Carlos Pardo, El País

Città

**Annalee Newitz**
Four lost cities

Norton

Quattro città antiche andate distrutte: il sito neolitico di Çatalhöyük in Turchia, Pompei, la medievale Angkor in Cambogia e l'indigena Cahokia, che sorgeva accanto al fiume Mississippi. Annalee Newitz è una scrittrice e giornalista statunitense.

Edward Glaeser
e David Cutler
Survival of the city

Penguin Press

"Tema centrale di questo libro", scrivono gli autori, docenti di Harvard, "è che la vulnerabilità delle grandi città richiede un settore pubblico efficace e proattivo".

Joshua Jelly-Schapiro
Names of New York

Pantheon Books

Jelly-Schapiro, geografo della New York university, spiega come i nomi delle strade, dei quartieri, dei parchi e degli edifici di New York hanno creato l'identità della città.

Charles Marohn
Confessions of a recovering engineer

Wiley

Analisi coinvolgente del sistema di trasporto delle maggiori città statunitensi e del perché di solito non funziona. Charles Marohn è un autore e ingegnere statunitense.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Tutelare i bisogni collettivi

**Michele Spanò**
Fare il molteplice.**Il diritto privato alla prova del comune**Rosemberg & Sellier,
144 pagine, 13 euro

Secondo Michele Spanò, filosofo che insegna alla Scuola di alti studi in scienze sociali di Parigi, la distinzione tra il diritto "pubblico" e quello "privato" va profondamente ripensata. Nata all'inizio dell'ottocento per istituire "l'equivalenza tra la società e il mercato degli scambi", per dare forma alla politica nello stato-nazio-

ne liberale, questa separazione è entrata rapidamente in crisi a causa di quello stesso capitalismo che avrebbe dovuto sostenere. Oggi non contribuisce a migliorare le condizioni degli individui né al benessere delle istituzioni, anzi impedisce di forgiare nuovi strumenti giuridici per governare meglio la realtà. Tuttavia, proprio perché storicamente determinata, frutto di una fase precisa, si tratta di una trappola dalla quale si può uscire. Spanò prova a farlo cercando nel diritto privato di ieri e di oggi gli isti-

tuti capaci di proteggere gli interessi di gruppi e collettività garantendo la soddisfazione dei bisogni fondamentali. Parte dalla riesumazione di dibattiti apparentemente lontani per piegarli a riflessioni attuali: in positivo, sulla tutela, l'autonomia privata, la *common law*; in negativo, sulla sovranità, la *corporation* e il diritto soggettivo. Così propone idee utili per rifondare la politica a partire da quei tribunali le cui decisioni, sentenza dopo sentenza, cambiano le vite delle persone. ♦

Ragazzi

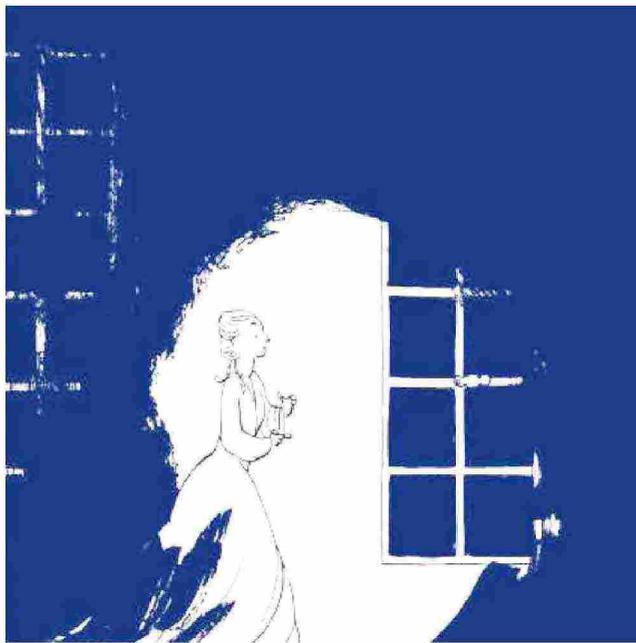
Due madri, una figlia

Sabrina Efonayi
Addio, a domani

*Einaudi, 192 pagine,
16 euro*

Scrivere un memoir è un'impresa. Raccontare la propria vita può sembrare facile, ma andando avanti ci si rende conto che il racconto autobiografico ha più a che vedere con la finzione che con la realtà e si va in crisi. Infatti, fra tranelli della memoria, vuoti e tensioni su quello che si può o non si può dire, ci si accorge che scrivere di sé è una roulette russa: c'è sempre in agguato il colpo letale. Di questa difficoltà si è subito resa conto Sabrina Efonayi che dichiara nel suo incipit che più entrava nella sua storia più non riusciva a scrivere. Più s'inabissava nella sofferenza della sua vita più le sembrava troppo. E così con un espediente narrativo, semplice ed essenziale, si è trasformata da testimone degli eventi a un personaggio guidato da un'autrice. Sabrina la scrittrice che scrive di Sabrina personaggio. E da lì la storia comincia a prendere forma, a cavallo tra Italia e Nigeria, con due donne - Gladys, arrivata in Italia a 19 anni e costretta a vendere il suo corpo, e la napoletana Antonietta - entrambe madri di Sabrina. Una storia che si dipana tra Scampia e Castel Volturno, tra Prato e Lagos, e al centro un'identità che non è semplicemente definita dalle origini africane o europee, ma che parla di colpe, omissioni, amore e speranza.

Igiaba Scego



Fumetti

Siamo tutti perversi

Aude Picault
Contessa

Comicon, 120 pagine, 9,90 euro
Aude Picault, un'artista della nuova leva francese venuta fuori nel corso degli anni duemila, è capace di creare prosimità, consapevolmente o meno, con i grandi momenti della storia del disegno. Qui si pensa soprattutto ai disegnatori, ormai considerati autori fondamentali, del cosiddetto fumetto delle origini, come il raffinato Caran d'Ache, maestro di un calligrafismo del segno grafico, talvolta minimale, che sconfinava nel pittorico. Il tratto morbido di Picault, sinuoso e aereo, ma al contempo pulito ed essenziale, è al servizio di un'indagine visiva, spiritosa ma tutt'altro che priva di profondità, della perversione sessuale come strumento gioioso di liberazione della donna. A lei, e alla

contessa del settecento di cui narra le gesta impertinenti, anzi osé, spetta quindi il compito d'inaugurare la collana Fumetti zozzi delle edizioni Comicon, che porta in Italia una serie di libretti erotici, anarchici e insieme problematici, dove autrici e autori francesi coabitano in modo paritario. Flirtando con la pantomima, Picault lavora su sequenze, situate tra realtà e fantasma sessuale, dove abbondano allusive metafore grafiche che equivalgono ad altrettanti minuetti o danze del piacere espresse dal segno grafico nella sua purezza. Purezza al servizio della gioia della perversione erotica, che si fa un baffo del controllo maschile grazie alla complicità della servitù. Morale della parabola "zozza": il sesso al femminile è interclassista.

Francesco Boile

Ricevuti

Henry Mance
Amare gli animali

Blackie, 480 pagine, 22 euro

Un viaggio personale per capire se è possibile vivere in modo più giusto e sostenibile per tutti e prendere sul serio le esperienze degli animali.

Brian Fagan e Nadia Durrani
Storia dei cambiamenti climatici

*Il Saggiatore, 384 pagine,
27 euro*

Racconto corale della relazione tra esseri umani e clima negli ultimi trentamila anni. Un'indagine che incrocia archeologia e dati scientifici, climatologia e antropologia per offrirci nuove prospettive.

Guy Delisle
Cronache di gioventù

*Rizzoli Lizard, 142 pagine,
17 euro*

Prima di realizzare i suoi reportage a fumetti Guy Delisle, da adolescente, lavorò per tre estati di seguito in una cartiera. In questo libro dolce e ironico ricorda il suo passato operaio.

Alex Taylor
Il giardino di marmo

Clichy, 244 pagine, 19 euro

Thriller che riprende la migliore tradizione della narrativa statunitense e racconta l'immensità degli spazi, tra paesaggi acidi e privi di umanità.

Autori vari
Altri orizzonti

Utet, 112 pagine, 14 euro

Antologia che supera i confini tra le discipline per affrontare il rapporto tra movimento e conoscenza e approfondire il tema del cammino.